

di **Giorgio Maria de Grisogono**

Che mese, ragazzi. Uno non può rilassarsi per qualche giorno proprio nel mese più caldo, dopo un anno di lavoro, che succede di tutto e di più in questo mondo impazzito.

Succede che la tempesta della rivoluzione in Libia arriva al suo apice ed ascoltiamo ogni giorno i bollettini di una guerra fratricida che ci lasciano fortemente ansiosi e preoccupati, sia per la vicinanza della costa libica ai nostri confini meridionali e sia per la forte dipendenza delle nostre fonti energetiche dalle risorse petrolifere e gassose di quel paese.

Succede che un'altra tempesta colpisce le borse dei paesi occidentali ed europei proprio quando i nostri titoli di Stato devono confrontarsi con un mercato avvelenato dai sistemi speculativi internazionali che cercano di sfruttare le debolezze finanziarie ed economiche dei paesi dell'area euro, assillati dai disavanzi dei bilanci statali.

Succede che questa diventa l'occasione per la nostra sonnolenta classe politica di improvvisare una manovra finanziaria, peggiore della tempesta che l'ha provocata, per i venti che cambiano repentinamente direzione a seconda che parli questo o quell'altro personaggio politico. Torneremo sicuramente a discutere di questa tempesta nelle prossime settimane che ci separano dalla approvazione di una manovra che è partita navigando a vista e che rischia per questo di non arrivare alla meta, mimetizzando l'incertezza sui provvedimenti da assumere con la necessità, o la sola opportunità, di accontentare chiunque alzi la voce.

Succede anche che arriva una tempesta vera a spazzare le coste orientali dell'America del nord. Un vero uragano denominato Irene e che – pure se progressivamente declassificato durante il suo percorso – ha seminato ansie e preoccupazioni.

Mi ha colpito, seguendo

questo evento nella rete di internet, la quantità di immagini degli edifici e delle vetrine di locali protetti da pannelli di legno multistrato sui quali compariva, molto spesso, la scritta "Good night Irene". La curiosità mi ha consentito rapidamente di apprendere che quello è il titolo di una delle canzoni più celebri della tradizione folk americana, quella più cantata dalla gente comune, quella più interpretata dai grandi cantanti sin dall'inizio del 900, quella che per noi italiani può essere, nella nostra tradizione canora, la molto più recente "volare".

Una vecchia popolare canzone adottata per l'occasione dagli americani quale talismano contro la paura, contro l'incognito: quasi un riproporre l'antico rito di un canto tribale ispirato dal timore che sempre ha suscitato la straripante forza della natura. Un talismano che ha funzionato, perché alla fine, l'uragano Irene ha fatto meno danni di quello che aveva promesso attraverso

le pessimistiche previsioni degli esperti.

Quel canto però deve essere stato così intenso che è arrivato ad influenzare gli eventi che ci interessano nella nostra regione e succede quindi che, con la fine del mese di agosto, arrivano per noi buone notizie attraverso la pubblicazione della revisione della legge regionale sul piano casa: una vera rivoluzione rispetto quella precedente, una rivoluzione che ha dato finalmente ragione alle molteplici osservazioni che avevamo fatto sul precedente testo.

Solo per ricordare i punti più controversi, sparisce l'inspiegabile esclusione dell'applicabilità delle norme nelle zone agricole, arriva la possibilità di una riduzione dei contributi di urbanizzazione per la prima casa, arrivano gli incentivi, in termini di aumenti della cubatura, per favorire l'adeguamento sismico degli edifici. Arrivano anche alcune novità, come la possibilità del cambiamento finalizza-

to di destinazione d'uso da non residenziale a residenziale, come la procedura per formalizzare la determinazione del silenzio assenso sulle sanatorie edilizie e per dare, finalmente, tempi certi alle istruttorie delle stesse da parte dei Comuni.

Una legge che troverà subito l'interesse concreto della gente e che, essendo finalmente e largamente applicabile, non tarderà a far sentire i suoi effetti nell'economia locale smuovendo anche l'attività dei nostri studi decisamente diminuita negli ultimi tempi per l'effetto delle incertezze che hanno caratterizzato negativamente l'economia nazionale.

Per attendere le determinazioni comunali e per l'emanazione di regolamenti procedurali, la de-

correnza della nuova normativa è differita alla fine di gennaio del prossimo anno. Ci sarà quindi il tempo per scriverne su queste pagine, per organizzare incontri e convegni, per studiarla ed approfondirla, canticchiando anche noi, solo per auspicare che le tempeste di questo caldo e pazzo mese di agosto si allontanino definitivamente, "Good night Irene".

P.S. Anche se non sussiste alcun riferimento a mia figlia Irene, è a lei che dedico queste poche righe e siccome, ora che ho finito di scrivere, è notte fonda, è proprio per lei il mio, musicalmente sgangherato, Good night Irene.

